

Fino al 6 gennaio

Il campanile di San Marco illuminato dalle bandiere dell'artista Mario Arlati

VERA AGOSTI

■ Dal ieri fino al 6 gennaio, la torre del campanile di San Marco a Venezia sarà illuminata dai pacchi-bandiera multicolori dell'artista Mario Arlati (Milano, 1947) per il progetto *Art Light Flags*, organizzato dall'Associazione Piazza San Marco. Abbiamo contattato il suo Presidente, Claudio Vernier, che subito ha ringraziato gli attori coinvolti e gli sponsor, come il Comune di Venezia e la Sovrintendenza, la Galleria Contini e iGuzzini. L'idea dell'installazione è nata la scorsa estate, in occasione della personale veneziana di Arlati Muri e stracci: la materia diventa arte. È la prima volta che si ottiene la disponibilità per una proiezione luminosa sul simbolico campanile e proprio nel periodo del Natale, quando solitamente il flusso turistico è minore: quest'attrazione costituirà un'ulteriore occasione per visitare la Serenissima e la sera la Piazza sarà ancora più bella. L'opera, oltre a colpire l'immaginario del pubblico, ha un preciso significato per i Veneziani, connottando la città come cosmopolita. Probabilmente l'evento sarà riproposto con una forma nuova nel periodo del Carnevale.

L'autore, dopo gli inizi figurativi, si dedica dagli anni '70 all'informale materico, in seguito a un viaggio a Ibiza che gli permette di scoprire le bellezze dell'isola, della sua luce e dei suoi colori. Torna spesso nel luogo del suo incanto e si avvicina



Campanile di S. Marco

na artisticamente alla scuola spagnola dell'informale. La sua arte è fatta di materia e poesia, colore e gestualità, reinterpretazione e riciclo. Il soggetto delle Bandiere, sviluppato a partire da un progetto dell'Unione Europea e amato da molti artisti pop contemporanei, è approdato recentemente ai nuovi esiti della serie *Incomplete Flags*, esposta con successo sia in Italia che all'estero. Per il progetto *Art Light Flags*, abbiamo intervistato Mario Arlati.

Ci descrive brevemente il suo lavoro per la torre del campanile di San Marco?

«È un'operazione che deriva dalla mostra alla Fondazione Bevilacqua la Masa che ha raccolto tutto il mio percorso artistico, 35 anni di opere. Nasce da un'intuizione del mio gallerista Stefano Contini che mi ha chiesto quali idee avrei avuto per le luci di Natale. Inizialmente il progetto avrebbe dovuto coinvolgere tutta la Piazza, come già fatto a Mosca nel 2014, con fasci di luce e colore. Anche negli anni '80 mi ero dedicato alla cromoterapia per l'Ospedale San Raffaele di Milano. La proiezione, anche in sequenza e ad intermittenza, è colore, emozione, racconti di Bandiere, per tutti i Paesi e per gli stranieri che visitano Venezia».

Non è stato tentato da un motivo del Natale più tradizionale?

«Sì, c'è stato un momento in cui ho pensato di trasformare i miei Box in pacchi natalizi, però sono scappato dalla trappola commerciale per sottolineare l'internazionalità di Venezia. Verranno proiettate anche le scritte "Enjoy" e "Respect Venezia". L'installazione rientra nell'ambito della rassegna *Le Città in Festa - Natale 2018: è una festa gioiosa della vita*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA